

F I G U R A LXXVII.

Altare dipinto nella Chiesa del Collegio Romano.



Ella medesima Chiesa di Santo Ignatio in Roma io dipinsi quest' Altare sù la muraglia; e forse questa fù delle prime cose ivi vedute dipinte con quei colori, & osservazioni di chiaro scuro aggiunte esattamente giusta le regole della prospettiva. Hebbe l'opera sì felice successo, che gli occhi de' riguardanti rimanevan delusi, stimando vero quel, che era solamente apparente: e se queste regole di prospettiva non avesser altro preggio di questo, pur farebon stimabili, potendosi per esse con pochi colori, e poca spesa far comparire opere grandi, e maestose; le quali non di rado riescon anche più utili, non occupando il luogo di altre cose necessarie, come fanno le massiccie, e reali.

LXXVII. S C H E I N B I L D

Ein Altar in der Kirchen des heiligen Ignatius abgemahlt.



Ieses Altar war einmahl an die blosse maur der Kirchen des heiligen Ignatius gemahlt, und zwar das erste also gestaltete werk, so Rom mit sothanen farben und bescheidener mässigung des lichts und des schattens bishero gesehen hatte; sintemahlen viel gemeint, es wäre ein nettes und zartes Bawgerüst, welches ein blatter farbenstrich hatte aufgerichtet: und sollte unsrer regel oder fernsehkunst kein anderer werth zu fallen, vergnügen diese wirkung den leser, das mitt wenig farben grosse Baw- und Bildwercke lebhaftigst dargestellt werden können. Endlich folgt auch jener nutzen, das unvonnöthen sey stein zigel oder kalch werke an die mauren schmieren.

Figura 68.